FESTA DELLA MADONNA DELLE GRAZIE – 2014
OMELIA DEL CARD. GUALTIERO BASSETTI

Carissimi Fratelli e Sorelle,

è una festa importante quella della Beata Vergine Maria delle Grazie per la nostra Arcidiocesi di Perugia-Città della Pieve, sentita quale felice occasione per esprimere il nostro amore di popolo di Dio in cammino, verso la Madonna.

Maria non solo ci accompagna amorevolmente, ma ci mostra anche qual è l'orizzonte del nostro cammino e della nostra vita: la “comunione dei santi”, una comunione non astratta, ma reale e concreta, come reale e concreto è l'amore materno di Maria per il suo Figlio Gesù e per ciascuno di noi. Questa festa è anche un'occasione per riflettere, alla luce della Parola di Dio, sul significato di Maria nella nostra vita e nella vita della Chiesa.

Il Vangelo sempre ci mostra Maria come una donna inserita nell'ordinarietà della vita semplice della Palestina del suo tempo. Questo non è un caso o una cosa di poco conto, perché corrisponde al modo con cui Dio decide di entrare nella nostra storia e nella nostra esistenza. Il Signore è presente non perché facciamo cose straordinarie, ma nella quotidianità, con le cose che tornano e con quelle che non tornano, con ciò che va bene e con ciò che va male.

Riflettendo sul Vangelo di Cana, facciamo attenzione: l'evangelista ci dice che quella occasione fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù e che i suoi discepoli credettero in lui. Eppure, vedete, non si tratta di un evento straordinario ma di una festa di matrimonio, a cui Gesù è invitato insieme alla sua mamma. Maria vi è descritta con una invitata premurosa e preoccupata che la festa non sia rovinata a causa della mancanza di vino, ed è proprio nel suo modo di affrontare questo imprevisto, che Maria si mostra a noi, fino ad oggi, maestra di fede.

Talvolta rischiamo di trascurare questo aspetto dell'ordinarietà e della semplicità della vita terrena di Maria e, così facendo, rischiamo di non capire Maria e il senso della sua presenza nella Chiesa. Nella vita di Maria tutti ci possiamo in qualche modo riconoscere proprio perché lei ha vissuto in maniera normale, semplice. E' dentro questa cornice di semplicità e di ordinarietà che Maria ha vissuto la sua vita di donna, di moglie e di mamma con le gioie e le sofferenze, vivendole con fede, anzi più propriamente crescendo nella fede!

Questa, care sorelle e cari fratelli, la cosa che non dobbiamo mai dimenticare di Maria: essa è modello di vita cristiana perché è davvero discepola di Gesù! Ha imparato cioè da Lui, Lei che con un atto totale di fiducia ha accettato di divenirne la mamma, a fidarsi di Dio.

La prima grande grazia che Maria ci fa (e che noi dobbiamo chiederle) è di starci accanto nel nostro cammino di discepolato di ogni giorno. Non cadiamo nella tentazione di cercare la compagnia di Maria solo nelle cose straordinarie, perché se la cerchiamo solo lì, ci manca la cosa più importante per capirla in profondità. Quando il Signore Gesù le ha affidato – prima di morire sulla croce – il discepolo prediletto, le ha affidato ciascuno di noi e a ciascuno di noi la ha affidata perché ci accompagnasse nella nostra vita di ogni giorno. Pensate a quanto è bella la preghiera della Ave Maria, con la quale di generazione in generazione i cristiani chiedono la compagnia di Maria in ciascun istante della vita e nel momento delicato e difficile della morte.

Maria ci fa compagnia perché da madre di Gesù si è saputa fare sua vera discepola ed è divenuta Maestra di fede e ha saputo estendere la sua tenerezza verso ciascuno di noi ed è con la tenerezza che ci mostra la via per divenire veri discepoli di Gesù.

Il papa Paolo VI in un importante discorso durante il Concilio Vaticano II chiamò Maria Madre della Chiesa. Ecco, a me piace oggi pensarla con voi come Madre della Chiesa perché in grado di aiutare la crescita della nostra fede con la sua tenerezza. E' pregandola allora come Vergine della tenerezza e Madre della Chiesa che mi rivolgo a lei per affidarle questa nostra Arcidiocesi di Perugia-Città della Pieve. Non è un caso che abbia scelto questo giorno per consegnare una lettera pastorale su cui ho lavorato e pregato molto e con la quale chiedo che tutti intraprendiamo con coraggio il cammino di discernimento, purificazione e riforma come chiesto da papa Francesco.

Maria che hai meditato nel tuo cuore la Parola di Dio che si faceva carne nella tua vita aiutaci nel cammino di discernimento; tu che sei stata concepita senza peccato aiutaci a intraprendere il cammino di purificazione reso possibile dal dono battesimale della santità e della libertà; tu che sei mamma di Gesù e sua vera discepola aiutaci a convertire la nostra vita e riformare le nostre strutture secondo la luce del santo Vangelo.

+ Gualtiero Card. Bassetti
Arcivescovo di Perugia-Città della Pieve